

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda PST

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 01970154

ESC - Ente schedatore R03

ECP - Ente competente S27

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice COMFTC/MNST

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione obiettivo fotografico

OGTT - Tipologia grandangolare, anastigmatico, a quattro lenti

OGTA - Parti e/o accessori diaframma a rotazione

OGTN - Denominazione Koristka (Zeiss) anastigmatico 1:18 F=86mm

## CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale industria, manifattura, artigianato

CTA - Altra categoria fotografia

CTA - Altra categoria ottica

CTC - Parole chiave fotografia

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Milano

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia padiglione

<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Padiglione Aeronavale
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO</b>	
<b>INVD - Data</b>	1953-
<b>INVN - Numero</b>	5928
<b>STI - STIMA</b>	
<b>STI - STIMA</b>	
<b>COL - COLLEZIONI</b>	
<b>COLD - Denominazione</b>	Collezione di fotografia e cinematografia del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	sec. XX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1896
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1900
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTR - Ruolo</b>	costruttore
<b>AUTN - Autore nome scelto</b>	Koristka
<b>AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività</b>	1880/ 1929
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	30000307
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	marchio
<b>AUT - AUTORE RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTR - Ruolo</b>	progettista
<b>AUTN - Autore nome scelto</b>	Carl Zeiss
<b>AUTA - Dati anagrafici Periodo di attività</b>	1846/
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	30000298
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	marchio
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	metallo
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ottone
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	vetro

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	3
<b>MISL - Larghezza</b>	15
<b>MISN - Lunghezza</b>	15
<b>MISV - Specifiche</b>	obiettiviV,o, diametro, cm, 4,5  obiettiviV,o, lunghezza, cm, 2
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	g
<b>MISG - Peso</b>	150
<b>MIST - Validità</b>	ca
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Oggetto</b>	Questo obiettivo è montato su una base in legno di forma rettangolare che serviva per il posizionamento sul porta obiettivo di un apparecchio fotografico.  L'obiettivo è fissato alla tavoletta in legno grazie ad una flangia circolare in metallo ed è costituito da un cilindro in metallo al cui interno sono inserite due combinazioni di lenti di piccolo diametro. L'elemento anteriore è costituito da un doppietto di lenti negativa-positiva incollate e quello posteriore da un doppietto di lenti positiva-negativa incollate.  Lateralmente, è presente una fessura sulla parete del cilindro nella quale è inserito il diaframma a disco rotante (revolver) ovvero una lastra metallica circolare sulla quale sono praticati 5 fori di ampiezza diversa. Questa lamina è girevole e permette di posizionare il diaframma desiderato al centro dell'obiettivo.   Sul diaframma sono indicate le aperture, in prossimità dei rispettivi fori: da f2 a f32.
<b>UTF - Funzione</b>	Obiettivo fotografico grandangolare adatto per architetture e interni ma con rapidità sufficiente per istantanee all'aperto con il sole.  Adatto per formati dei negativi 9x12cm con il diaframma f/18 e 12x15cm con il diaframma f/36.  Con diaframma piccolo ed angolo massimo di 104°, il diametro dell'immagine netta è di circa 22cm.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione su metallo
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo/ minuscolo/ numeri
<b>ISRP - Posizione</b>	laterale
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Anastigm. Zeiss 1:18 F- 86m/m  Brev. Vol. 53 N. 416  N° 980
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione e stampa su targhetta in metallo blu
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	maiuscolo/ numeri
<b>ISRP - Posizione</b>	portaobiettivo
<b>ISRI - Trascrizione</b>	MUSEO SCIENZA  5928  MILANO
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	

<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	marchio
<b>STMQ - Qualificazione</b>	commerciale
<b>STMI - Identificazione</b>	F. Koristka
<b>STMP - Posizione</b>	obiettivo, laterale
<b>STMD - Descrizione</b>	F. Koristka Milano
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Sin dalla nascita della fotografia (1839) i produttori di lenti ed obiettivi fotografici si trovarono a dover risolvere, per tentativi, numerosi problemi dovuti agli obiettivi utilizzati. Lo sviluppo degli obiettivi fotografici procedette in maniera lenta rispetto allo sviluppo degli apparecchi fotografici, soprattutto a causa dell'approccio empirico della maggior parte dei costruttori che preferivano procedere per tentativi al posto che progettare sulla base delle leggi dell'ottica delle lenti sviluppate da Gauss, Petzval, von Seidel, ecc. I primi obiettivi erano costituiti da lenti singole posizionate in modo tale da ottenere le migliori immagini possibili in determinate condizioni. Ben presto si pose il problema di rendere gli obiettivi acromatici e furono così introdotti i doppietti (doublet) fissi costituiti da due lenti in sequenza. Il primo obiettivo usato su un apparecchio fotografico, nel 1839, fu l'acromatico per paesaggi (Achromatic Landscape lens) di C. Chevalier, con apertura f/15 (molto lento). Presto furono prodotti obiettivi più veloci ovvero con aperture maggiori. Il passo successivo vide il montaggio di due elementi simmetrici identici collocati in posizioni opposte ad un diaframma fisso, per eliminare le distorsioni (1859) (Doublet lens). Già durante i primi anni dalla nascita della fotografia, molti produttori di obiettivi provarono gli effetti dell'inserimento di un elemento divergente tra una coppia di lenti convergenti. Il primo esempio fu il Triplet prodotto da A. Ross nel 1841 per Fox Talbot. Tra il 1866 e il 1890 venivano prodotti quattro tipi di obiettivi: per paesaggi (Landscape lens), per ritratti (Portrait lens), grandangolo (wide-angle Globe lens), e un obiettivo dalle caratteristiche intermedie denominato Rapid Rectilinear. Fino al 1890 l'astigmatismo rimase un difetto non controllabile. Quando nel 1885 E. Abbe e O. Schott della Zeiss Company introdussero lenti a bassa dispersione e con basso indice di rifrazione dette Barium Crown glasses fu in breve possibile produrre obiettivi anastigmatici (Anastigmat lens). La nascita di queste lenti portò poi alla creazione dei famosi obiettivi denominati Unar, Tessar, Dagor, ecc. I primi obiettivi anastigmatici prodotti dalla Zeiss (venduti in 100.000 esemplari alle soglie del 1900), vennero migliorati da Paul Rudolph, il progettista che lavorava con Abbe e che poi ne prese il posto. Questi obiettivi erano costituiti da due elementi separati dal diaframma: quello anteriore costituito da un doppietto di lenti (negativa, positiva) incollate e quello posteriore costituito da un doppietto di lenti (negativa, positiva) incollate (a volte un tripletto di lenti positiva, negativa, positiva). A partire dal 1900 questi obiettivi Anastigmat cambiarono nome in Protar. La Zeiss concesse la licenza di costruire i propri obiettivi ad alcuni costruttori in tutto il mondo. Per l'Italia l'unico concessionario fu la F. Koristka di Milano. Prezzo di listino Koristka del 1896 dell'Anastigmat Zeiss serie V 1:18 F=86mm: Lire 80. Questi obiettivi non diedero però i risultati attesi, soprattutto a causa dei vetri disponibili in quegli anni e delle aberrazioni introdotte con la superficie incollata del doppietto anteriore. Quando i Planar, Unar e Tessar fecero il loro ingresso nel mercato, gli Anastigmat o Protar sparirono gradualmente. Negli anni '30 venne dato nuovo impulso alla creazione di nuovi obiettivi soprattutto per proiezione di</p>

pellicole 8, 16, 35mm e per apparecchi fotografici per aerofotografia. ||Dopo la Seconda Guerra Mondiale procedette lo sviluppo degli obiettivi per riprese e proiezioni cinematografiche e per apparecchi fotografici.||A partire dagli anni '50 entrarono nel mercato degli obiettivi aziende giapponesi che ben presto presero il posto dei produttori europei grazie ai bassi costi e alta qualità proposti.

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCD - Data 2008

STCC - Stato di conservazione buono

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAA - Autore Ricci, Moira

FTAD - Data 2009/06/00

FTAE - Ente proprietario Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

FTAN - Codice identificativo PST-ST110-00520\_01

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Kingslake, R.

BIBD - Anno di edizione 1989

BIBH - Sigla per citazione NR

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Koristka

BIBD - Anno di edizione 1896

BIBH - Sigla per citazione NR

BIBN - V., pp., nn. p. 12

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 2

ADSM - Motivazione scheda di bene di proprietà privata

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 2009

CMPN - Nome Ranon, Simona

<b>RSR - Referente scientifico</b>	Brenni, Paolo
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Sutera, Salvatore
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Ronzon, Laura
<b>AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2011
<b>AGGN - Nome</b>	Iannone, Vincenzo
<b>AGGE - Ente</b>	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Ronzon, Laura
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	